

# **Domande e risposte sulla Liturgia Eucaristica “del Cammino Neocatecumenale”.**

Cari fratelli nella fede, è noto che in parrocchia e anche fuori qualcuno non ci conosce abbastanza o per niente e probabilmente farebbe domande su come si svolge la liturgia eucaristica nelle Comunità, così ho pensato a qualcosa come "domanda e risposta". Se ne volete sapere di più potete partecipare alle celebrazioni eucaristiche, o addirittura quando ci saranno le catechesi decidere di partecipare attivamente nelle nostre comunità, che attenzione! sono parte integrante e attiva nella parrocchia.

## **Domanda:**

**Il Cammino neocatecumenale ha una sua Liturgia?**

## **Risposta:**

No. Per avere un vero e proprio rito dovremmo avere un Lezionario ed un Messale che non abbiamo affatto né lo vorremmo avere. Abbiamo la medesima Liturgia della Chiesa Cattolica di rito Latino (o di rito orientale) con delle concessioni che la Santa Madre Chiesa ci ha concesso e sono presenti nello Statuto. Le modifiche sono l'ambientale, le monizioni, le risonanze, lo scambio della pace prima della consacrazione e la Comunione sotto entrambe le Specie Eucaristiche, la diversa distribuzione delle specie Eucaristiche e la danza finale. Ma vediamo cosa dice lo Statuto sull'Eucaristia:

### **Art. 13[Eucaristia]**

- 1.** L'Eucaristia è essenziale al Neocatecumenato, in quanto catecumenato postbattesimale, vissuto in piccola comunità. L'Eucaristia infatti completa l'iniziazione cristiana.
- 2.** I neocatecumeni celebrano l'Eucaristia domenicale nella piccola comunità, dopo i primi vesperi della Domenica. Tale celebrazione ha luogo secondo le disposizioni del Vescovo diocesano. Le celebrazioni dell'Eucaristia delle comunità neocatecumenali al sabato sera fanno parte della pastorale liturgica domenicale della parrocchia e sono aperte anche ad altri fedeli.
- 3.** Nella celebrazione dell'Eucaristia nelle piccole comunità si seguono i libri liturgici approvati del Rito Romano, fatta eccezione per le concessioni esplicite della Santa Sede. Per quanto concerne la distribuzione della Santa Comunione sotto le due specie, i neocatecumeni la ricevono in piedi, restando al proprio posto.
- 4.** La celebrazione dell'Eucaristia nella piccola comunità è preparata sotto la guida del Presbitero, da un gruppo della comunità neocatecumenale, a turno, che prepara brevi monizioni alle letture, sceglie i canti, provvede il pane, il vino, i fiori, e cura il decoro e la dignità dei segni liturgici.

**47 Cfr.** GIOVANNI PAOLO II, Epist. Ogniqualvolta, 30 agosto 1990: AAS 82 (1990) 1515: «Sono l'annuncio del Vangelo, la testimonianza in piccole comunità e la celebrazione eucaristica in gruppi (cfr. Notificazione sulle celebrazioni nei gruppi del Cammino Neocatecumenale, in L'Oss. Rom., 24 dicembre 1988) che permettono ai membri di porsi al servizio del rinnovamento della Chiesa»; IDEM, Discorso a 350 catechisti itineranti del Cammino Neocatecumenale, in L'Oss. Rom., 18 gennaio 1994: «Tutto ciò viene attuato in piccole comunità, nelle quali “la riflessione sulla parola di Dio e la partecipazione all'Eucaristia formano cellule vive della Chiesa, rinnovano la vitalità della Parrocchia mediante cristiani maturi capaci di testimoniare la verità con una fede radicalmente vissuta” (Messaggio ai Vescovi d'Europa riuniti a Vienna, 12 aprile 1993)».48Cfr. OICA, 36,

368.49 Cfr. BENEDETTO XVI, Discorso alle Comunità del Cammino Neocatecumenale del 12 gennaio 2006

**Domanda:**

**Come si si prepara la Messa?**

**Risposta:**

Un equipe di Neocatecumeni si trovano in casa di una persona appartenente all'equipe. Non è la stessa equipe che prepara la Messa ma varia a seconda del numero di persone di cui è composta la comunità neocatecumenale. Si invoca lo Spirito Santo, poi leggono le letture del Lezionario si meditano e se si vuole si condivide con i fratelli. Poi si scelgono i canti, si suddividono i ruoli che sono i seguenti: ambientale, monizione alla prima lettura, monizione alla seconda lettura, monizione al Vangelo e una persona che fa la preghiera dei fedeli; tutte queste sono fatte a braccio. Se ci sono volontari che si sentono ispirati a questi ruoli si offrono, se no si sorteggiano. Poi si fa una colletta per comperare i fiori e si decide chi va a comperarli. Poi si sceglie chi fa il Pane che poi diventerà il Corpo di Cristo e si ringrazia il Signore di aver donato quella Parola ad ogni persona appartenente all'equipe. Infine si chiede la benedizione al Signore attraverso il sacerdote.

**Domanda:**

**Cos'è l'ambientale?**

**Risposta:**

E' un invito fatto dal Neocatecumeno che ha preparato precedentemente la Messa e si rivolge all'assemblea riunita per l'Eucaristia. L'invito che si fa è generalmente introdurre ogni membro presente in quell'assemblea al Mistero Salvifico che si sta celebrando.

Questo perché la vita contemporanea stanca e distrae ma il Signore essendo fedele chiama attraverso la Messa ogni singolo all'ascolto prima della Sua Parola e alla Comunione al Corpo e al Sangue di Cristo poi. Non si fanno catechesi nella maniera più assoluta ne si fa l'omelia. Primo perché l'unica persona che può fare l'omelia è solo il Sacerdote, che è la persona di Cristo. Secondo è che la fede deriva dall'ascolto quindi non possono, nella maniera più assoluta essere introdotte in alcuna forma le letture che verranno proclamate in seguito. Da notare che l'ambientale avviene al di fuori della Messa poiché avviene prima che entri il Sacerdote. Poi si fa una monizione al canto d'ingresso. Iniziatp il canto d'ingresso e il sacerdote entra a presiedere la Messa.

**Domanda:**

**Cos'è la monizione?**

**Risposta:**

E' permessa anche dal Messale Romano nel seguente articolo.

31. Spetta ugualmente al sacerdote, per il suo ufficio di presidente dell'assemblea radunata, formulare alcune monizioni previste nel rito medesimo. Quando è previsto dalle rubriche, al celebrante è permesso adattare in parte affinché rispondano alla comprensione dei partecipanti. Tuttavia il sacerdote faccia in modo di conservare sempre il senso della monizione proposta nel Messale e la esprima con poche parole.

Così pure spetta al sacerdote che presiede guidare la proclamazione della parola di Dio e impartire la benedizione finale. Egli può inoltre intervenire con brevissime parole, per introdurre i fedeli alla

Messa del giorno, dopo il saluto iniziale e prima dell'atto penitenziale; alla Liturgia della Parola, prima delle letture; alla Preghiera eucaristica, prima di iniziare il prefazio, naturalmente mai nel corso della Preghiera stessa; prima del congedo, per concludere l'intera azione sacra.

Nel caso del Cammino è permesso anche ai fratelli dell'equipe che ha preparato l'Eucaristia come dice lo Statuto. Anche in questo caso come per l'ambientale, non si fanno catechesi nella maniera più assoluta, ne si spezza la Parola che andrà a ascoltare, i motivi li ho già detti prima. Praticamente si invoglia il Neocatecumeno che non ha preparato la Messa ad apprezzare maggiormente la Parola che verrà proclamata dal lettore o dal Sacerdote poco dopo.

**Domanda:**

**Cosa sono le risonanze?**

**Risposta:**

Dopo il Vangelo il Sacerdote chiede all'assemblea che cosa le letture hanno suscitato o meglio risuonato dentro l'animo. Chi vuole può dire cosa le letture gli hanno detto in maniera sintetica. L'intervento del singolo Neocatecumeno deve essere breve, non deve essere un omelia, un trattato di Teologia e nemmeno una confessione.

Ci sono al massimo 2-3 risonanze poi il sacerdote prende la parola e fa l'omelia e se ce ne è bisogno chiarisce alcuni punti degli interventi appena ascoltati.

**Domanda:**

**Come sono le preghiere dei fedeli?**

**Riposta:**

Sono suddivise in quattro punti e sono dette a braccio. Toccano i seguenti punti:

- 1) La preghiera per la Chiesa. Per esempio il Santo Padre, i Vescovi, i Presbiteri, le Suore e tutto il mondo ecclesiale.
- 2) La preghiera per il mondo. Per esempio i governanti, i potenti e chi regge i destini del mondo ecc. ecc.
- 3) La preghiera per i poveri. Per esempio pregare per quelli in ospedale, chi sta per morire, chi è nello sconforto materiale ecc, ecc.
- 4) La preghiera per le comunità.

**Domanda:**

**Lo scambio del segno di pace?**

**Risposta:**

Avviene prima della consacrazione e ci si dà il bacio santo della pace tra i membri della comunità. In questo modo i Neocatecumeni si riconciliano l'uno con l'altro visto che dopo tanti anni insieme, si sono perse le maschere e vengono fuori tutti gli aculei delle persone e anche la capacità di chiedere perdono al fratello con cui hai litigato, magari poco prima..

**Domanda:**

**Dite il Gloria, Credo, Agnus Dei e il resto delle prescrizioni che vi ha dato il card. Arinze prefetto per la Congregazione del Culto Divino?**

**Risposta:**

Si da quando il card. Arinze ha scritto quella lettera abbiamo obbedito subito.

**Domanda:**

**Prendete entrambe le Specie Eucaristiche se si come? E perchè? Il sacerdote passa tra voi?**

**Risposta:**

Faccio prima una premessa. Da Statuto le comunità neocatecumenali celebrano in piccole comunità l'Eucaristia. Quindi gli spazi sono angusti e sono quelli delle sale della parrocchia. Magari in una parrocchia ci sono 10 Comunità con 10 Messe e quindi 10 sale, ovviamente se ci sono 10 Sacerdoti. Difficilmente queste sale sono grandi per permettere la processione verso il Sacerdote per questo la Chiesa ci è venuta in contro con grande amore e ci ha dato delle concessioni.

Si il sacerdote passa tra noi per distribuire il Corpo di Cristo, ci si mette in piedi, si prende il Pane sulle mani e poi ci si siede, si aspetta che tutti abbiano ricevuto Cristo e dopo che il prete dice "Il corpo di Cristo ci custodisca per la vita eterna. Amen" ci si comunica. Il sacerdote successivamente si comunica con il Sangue di Cristo e poi passa con il calice. In questo caso il Neocatecumeno si alza, si comunica e si rimette a sedere.

**Domanda:**

**Veniamo alla danza, cos'è e cosa vuol dire?**

**Risposta:**

Essa si svolge in tondo alla mensa Eucaristica pulita di tutto e consiste in un passo laterale e conseguentemente ad un saltello di fianco. E' un segno che fa presente la conversione; il passo è il cammino dell'uomo vecchio, schiavo degli idoli del mondo quindi in situazione di morte ontologica, il salto è la derivazione etimologica della parola "ebreo" che significa "passare all'altra riva", cioè pesah - passaggio = conversione rinascita. Si colloca dopo la benedizione finale del Sacerdote per cui è proprio fuori dal contesto liturgico della Messa